

Siena, omaggio a Federigo Tozzi

UN OMAGGIO a Federigo Tozzi oggi alla Festa per ragazzi e giovani all'associazione Straligut l'audiolibro «Voci Crudeli».

cultura e spettacoli

TOSCANA-LIGURIA

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 2008

LIVORNO OMAGGIO A GARINEI & GIOVANNINI

Musical, I love you

«Il giorno della tartaruga» con Chiara Noschese



di ANTONIA CASINI

— LIVORNO —

IL SUO DESTINO si è incrociato con quello di un animale, «un rettile un po' inquietante». Chiara Noschese, 40 anni compiuti da poco, parla del suo rapporto con lo spettacolo *Il giorno della tartaruga*, appunto, in scena stasera e domani nello storico teatro livornese, il Goldoni. Una commedia musicale - il cui debutto fu nel lontano 1964 - di Pietro Garinei e Sandro Giovannini sulla coppia, i sogni, gli anni sessanta. L'attrice, che è diplomata al laboratorio di Gigi Proietti, divide il palco con Christian Ginepro, nei panni che furono di Renato Rascel, reduce dal successo del musical *Robin Hood*.

Una storia che torna dopo 44 anni, come?

«Arricchita», risponde questa figlia d'arte, il padre era il comico e imitatore Alighiero Noschese. E aggiunge: «Parla di argomenti talmente fissi negli anni, moglie e marito come cane e gatto, che il tempo non riesce a scalfirla. Il pubblico si riconosce sempre nella trama».

E' il momento del ricordo del boom economico e degli anni Sessanta: in tv spopola la fiction Raccontami dove si parla proprio di quel periodo? Nostalgia? Moda?

«In quegli anni c'era un'altra morale. Si affrontava la vita in modo diverso, con rispetto per la famiglia, il matrimonio, i sentimenti. Lorenzo e Maria, i protagonisti, litigano di continuo, pensano anche alla separazione, ma alla fine non si lascerebbero mai. Fanno fede a un impegno preso. Oggi non è così».

Com'è cambiato questo genere, se di genere si può parlare, in Italia?

«È una commedia musicale alla Garinei-Giovannini, diversa dal musical. Ha molta prosa, anche canzoni e ballo, ma al centro c'è la storia».

Una coppia, Garinei-Giovannini, un connubio, un marchio che ha creato successi come «Aggiungi un posto a tavola» o «Alleluja, brava gente».

«Questo lavoro, la produzione è della compagnia della Rancia e del Sistina, è un omaggio a loro. Sono una creatura del teatro romano, è un pezzo della mia vita: l'unico posto in cui mi sento davvero di dover stare».

Lei interpreta il ruolo che fu di Delia Scala, attrice, showgirl e ballerina morta proprio a Livorno nel 2004, come la ricorda?

«Ho avuto la fortuna di frequentarla, di essere sua amica. Era simpaticissima e straordinaria. Un onore per me ottenere la sua parte. Lo faccio con rispetto e impegno e con i miei anni di esperienza. In questi casi basta sapere che c'è stato qualcuno prima di te e reagire di conseguenza».

Maria, il suo personaggio, che caratteristiche ha, in che cosa l'assomiglia?

«In niente. O meglio, soltanto nella tortuosità tipica delle donne. Vuole che le cose vadano sempre come desidera lei. L'uomo, il marito, le rovina i piani. Ma lei resta salda nel suo progetto».

Che cosa l'affascina di più di questo spettacolo, diretto da Saverio Marconi?

«E' la prima volta nella vita in cui posso fare più personaggi, mia madre, mia zia, che pesa più di 100 chili, cantare, recitare, esprimermi in tutto».

C'è anche un altro personaggio, la tartaruga?

«Un animale che non ho mai ben capito e che mi mette un po' ansia. Ma in questo ambito è un simbolo, la tartaruga è un mezzo per marito e moglie attraverso cui attaccarsi. Le hai dato da mangiare, l'hai pulita?».

Non è la sua prima volta nella città dei Quattro Mori.

«Sono molto legata a Livorno: mi piace perché non sembra ridente ma, in realtà, ha il fascino del mare. E' piccola ma dà molto rilievo al teatro. In passato ho recitato anche alla Gran Guardia, peccato che ora sia chiusa. L'anno scorso ho fatto tappa al Goldoni con Marco Columbro per *Tootsie*. C'è rispetto per gli attori: da altre parti non è così. Una vera tradizione».

IN SCENA

«Ho conosciuto Delia Scala il mio ruolo di oggi era stato il suo»

LUCCA ANTEPRIMA NAZIONALE DELLA NUOVA PRODUZIONE «WELCOME TO THE MACHINE»

Pink Floyd, mega-show per il mito che resiste

di PAOLO CERAGIOLI

— LUCCA —

IL MITO dei Pink Floyd resiste, incrollabile, nel tempo. E il primo musical italiano ispirato dalla band britannica, quattro anni fa, fu «Welcome to the machine», scritto e diretto da Emiliano Galigani e prodotto dalla compagnia Metropolis.

OGGI QUEST'OPERA torna con una nuova versione, arricchita di nuove soluzioni e sceniche e di sorprese, per un tour che si concluderà solo nella prossima estate. L'anteprima nazionale della nuova produzione andrà in scena al Teatro del Giglio domani e dopodomani (inizio

ore 21). Il ritorno di «Welcome to the machine» è dovuto al... «furor di popolo», ovvero al grande successo di pubblico, sottolineato anche dalla critica, della prima esperienza. La giovane compagnia Metropolis (www.metro-polis.it) è diretta da Emiliano Galigani, musicista e già regista di «Circo Faber», un altro apprezzato lavoro dedicato a Fabrizio De André. Il musical, che prende il nome dal titolo di un brano dei Pink Floyd, contenuto nell'album «Wish you were here», racconta la vicenda di Syd Barrett, primo leader dei Pink Floyd che guidò la band dal 1964 al 1968, prima di ritirarsi dalle scene, perduto nei suoi problemi psico-esistenziali. Attraverso i ri-

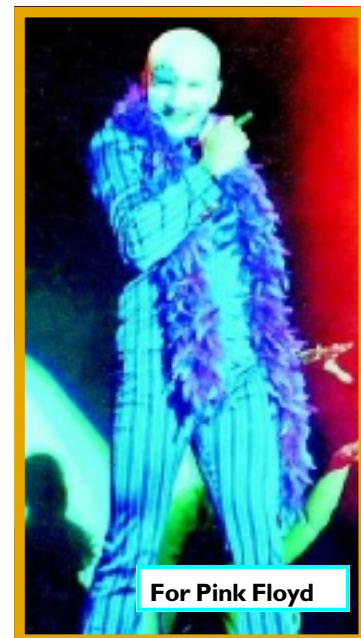
cordi dell'amico Roger Waters, storico bassista e cantante del gruppo, il musical ripercorre gli inizi della carriera di Syd, il successo, il declino e il crollo, che lo portò a una lunga permanenza in ospedale psichiatrico, per essere poi dimesso e vivere isolato dal mondo, con l'assistenza della madre.

SCHIACCIATO dalla terribile macchina dello spettacolo (la macchina del titolo), Barrett è diventato il simbolo di chi ha scelto l'arte per dare libero sfogo alla propria personalità creativa e si trova invece inevitabilmente invischiato nelle maglie dallo show business.

«Welcome to the machine» è più di

un musical: è un concerto-spettacolo nel quale musica, ballo, recitazione e grafica 3D si fondono in una miscela originalissima e di grande effetto. La musica è suonata, rigorosamente dal vivo, da una band composta da quattro musicisti. La storia è costruita interamente sui brani più celebri e significativi dei Pink Floyd ed è rappresentata in scena da un cast di tredici attori-cantanti, scelti tra gli oltre duecento aspiranti che si sono presentati ai provini. Info: 0583/46752; www.welcometothe-machine.it

Lucca
teatro del Giglio
domani e dopodomani



For Pink Floyd